

HOME > CULTURA > **COSA VOLETE SENTIRE? UNA COMPILATION DI RACCONTI DEI CANTAUTORI ITALIANI DEGLI ANNI ZERO**

Cosa Volete Sentire? Una compilation di racconti dei cantautori italiani degli anni zero

22 nov
2011SCRITTO DA [LEONARDO CAPANNI](#)

Parola scritta e parola cantata si incontrano: l'occasione è la prima presentazione del libro *Cosa Volete Sentire*, di Chiara Baffa. Stasera al Glue, assieme ad un live acustico dei Virginiana Miller.

Un libro, o meglio, come suggerisce il sottotitolo: una *compilation in forma di libro*. Ma non certo una compilation classica. Anzi. Parliamo dell'appena edito: **Cosa Volete Sentire**, curato ed ideato dalla giovane autrice **Chiara Baffa** per *Minimum Fax* edizioni.

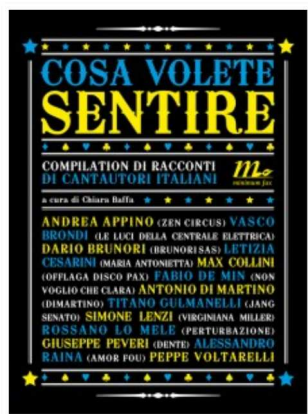
Un volume in forma di **confessionale atipico**, originale: dando spazio e parole (in libertà) ai principali artefici della **rinascita cantautorale** italiana degli anni-zero. Una carrellata piacevole, stimolante, ricca di aneddoti personali e curiosità di ogni tipo. Un *collage* confezionato dalla giovanissima autrice e *freelance* fiorentina Chiara Baffa; in un **maquillage pop e ricercato**, degno delle migliori colonne sonore dei film di **Quentin Tarantino**.

Avventurandosi nelle 70 pagine di lettura incontriamo – ad ogni capitolo – un cantautore diverso, che rende personalmente *un'istantanea* del panorama musicale nostrano e – soprattutto – **dell'arte di raccontare** in musica; fra leggerezza, umorismo e particolarità autobiografiche. Un atto d'amore verso chi cerca ancora di far vivere la musica in maniera personale, raccontando.

Fra gli artisti presenti nel libro, la selezione pare una *top-chart* degna di **Nick Hornby**; fra gli altri, troviamo: **Dente**, **Brunori Sas**, **Andrea Appino** degli Zen Circus, **Max Collini** degli Offflaga Disco Pax, **Peppe Voltarelli**, **Vasco Brondi** de Le Luci della Centrale Elettrica e **Simone Lenzi** dei Virginiana Miller.

Insomma, un'operazione che punta i riflettori sull'attuale scena tricolore indipendente, sempre più ricca e densa. Ballando dolcemente sul filo del versante pop e delle rarità da appassionati, veicolando pensieri e parole di artisti **mai banali**. Un esercizio che rende onore e godibilità ad arte e talenti, più o meno *mainstream*.

Perchè anche – e soprattutto – ai tempi dei *social network* e della comunicazione-flash si può spegnere lo schermo e tendere occhi ed orecchie; per abbandonarsi un po' a



piacevoli novità in forma di narrazione musicale.

Per chi vuol *sentire*, ancor prima che ascoltare.